

il fondo per il trasporto rapido di massa risulta ridotto nella finanziaria per l'anno 2002 per un importo paria 129,68 milioni di euro rispetto alle previsioni assestate del 2001 e a tutt'oggi le risorse impegnate sui progetti a suo tempo finanziati non risultano oggetto di revoca —:

in quale modo e con quali risorse si intenda provvedere al finanziamento del progetto « metropolitana di Modena » e se il Governo intenda espressamente inserire tale progetto fra le priorità delle opere destinate ad entrare nel piano previsto dalla legge obiettivo. (5-00496)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

quante siano le tessere di polizia stradale in possesso del personale in servizio presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

quanti siano i verbali di contravvenzione per violazioni al codice della strada elevate dal personale sopra citato negli ultimi tre anni;

quale sia l'organizzazione complessiva dei servizi di polizia stradale e lungo quali arterie gli stessi siano effettuati. (4-01659)

PORCU. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la Soremар, una società del gruppo Tirrenia, garantisce i collegamenti marittimi tra la Sardegna, la Corsica, e con le isole minori degli arcipelaghi sardi;

da qualche tempo, gli amministratori locali, gli utenti, e i pendolari lamentano grossi disagi: infatti, il numero delle corse, (due) da Santa Teresa di Gallura e la Corsica risulta essere insufficiente a garantire a tutti di traghettare: ogni giorno, irrimediabilmente, rimangono a terra decine di auto mezzi pesanti e passeggeri;

la stampa locale ha riportato la notizia, secondo la quale, il già ridottissimo programma di sole due corse giornaliere (dimezzato rispetto alla stagione estiva) sarebbe addirittura destinato ad una ulteriore diminuzione;

la Soremар, nei primi otto mesi di quest'anno ha già trasportato 130.000 passeggeri rispetto ai 127.000 del 2000, senza contare che durante l'estate nella tratta hanno operato ben cinque corse giornaliere altra società;

la camera di commercio della Corsica del sud, ha assicurato che sarebbe disposta a rinunciare a tutte le tasse portuali pur di vedere istituita una terza corsa da e per Bonifacio —:

quali iniziative urgenti intenda avviare per scongiurare la paralisi dei collegamenti da e per la Corsica;

quali provvedimenti intenda porre in essere per eliminare i gravi disservizi oggi esistenti (e a più riprese denunciate dalle varie istituzioni locali) e se non ritenga indispensabile almeno aumentare il numero delle corse giornaliere per garantire un servizio aderente alle oggettive esigenze degli utenti e delle popolazioni interessate. (4-01663)

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quali iniziative intenda assumere per garantire, attraverso i *mass-media*, informazioni sulla viabilità più tempestive al fine di rendere note, in tempi necessariamente ristretti, eventuali turbative alla circolazione, soprattutto sulle autostrade e sulle arterie statali gestite dall'Anas. (4-01666)

\* \* \*

INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

CENNAMO, MARONE, SINISCALCHI, PETRELLA, VILLARI, ROBERTO BAR-

BIERI e TUCCILLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da circa due settimane, a seguito di una comunicazione informale della questura di Napoli, alla segreteria dell'ufficio di presidenza della giunta regionale della Campania, il servizio di scorta a tutela del presidente della giunta regionale è stato ridotto di una macchina e dei relativi agenti;

nell'arco dei prossimi 30 giorni, stante sempre la comunicazione informale della questura di Napoli, seguirà un'ulteriore riduzione del servizio e di conseguenza, con l'annunciato ritiro della macchina blindata su cui viaggia il presidente, la scorta sarà assicurata da un solo agente di « tutela »;

il provvedimento, pur se è ipotizzabile sia finalizzato all'esigenza di un recupero di uomini e mezzi da adibire per altri compiti, appare del tutto sproporzionato perché priva quasi del tutto di una effettiva tutela una delle personalità politiche più esposte sia sul fronte dei delicati compiti di governo a cui assolve, in una regione in cui i conflitti sono particolarmente acuti, sia perché potrebbe essere colta come segno di delegittimazione rispetto alle iniziative per il ripristino della legalità e contro la criminalità organizzata, in cui da tempo la stessa personalità è impegnata;

la vicenda presenta aspetti assai preoccupanti per la tutela e l'incolumità del Presidente della giunta regionale della Campania chiedono di sapere a quali direttive del Ministro dell'interno si sia ispirata la questura di Napoli nel decidere la drastica riduzione dei servizi di scorta —:

se non ritenga, in relazione agli altissimi rischi connessi alle funzioni svolte dal Presidente della giunta regionale della Campania, che debba essere mantenuto e migliorato il servizio di scorta e vigilanza. (3-00522)

MARIO PEPE, FILIPPO MANCUSO, SAPONARA, PALMA e ORICCHIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — considerato che:

la sicurezza dei cittadini e dei loro beni è stato un punto cardine del programma elettorale della Casa delle libertà;

il territorio del comune di Velletri, uno dei più estesi d'Italia e confinante con la provincia di Latina, è oggetto di continue incursioni di bande criminali provenienti dall'Agro pontino;

i furti, le rapine, le aggressioni nelle ville isolate, dove vivono 27.000 abitanti, sono in continuo aumento;

nella città di Velletri non c'è più il commissariato di pubblica sicurezza né la squadra di Polizia giudiziaria —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro per arginare la criminalità in questo territorio di frontiera e garantire la sicurezza dei cittadini secondo gli impegni assunti con gli elettori il 13 maggio;

se intenda ripristinare il commissariato di pubblica sicurezza o almeno la squadra di polizia giudiziaria. (3-00523)

FOLENA e BONITO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi, come i principali mezzi di comunicazione meridionali hanno prontamente raccontato, vi è un riproporsi di fenomeni e di atti criminali in molte aree del paese, specie nel Mezzogiorno;

la criminalità organizzata è tornata ad esercitare una pressione forte ed esplicita nei confronti di amministratori ed esponenti politici locali sia in Puglia che in Calabria e Sicilia;

in particolar modo esponenti dell'opposizione sono sempre più oggetto di minacce telefoniche e di espliciti messaggi postali, contenenti inviti ad abbandonare l'impegno civile;

in questi giorni Michele Bordo, segretario provinciale dei democratici di sinistra di Foggia e consigliere comunale di Manfredonia, a cui va tutta la solidarietà degli interroganti, ha ricevuto come riportato dalla stessa denuncia del soggetto, una lettera contenente cinque proiettili di diverso calibro a scopo esplicitamente intimidatorio —:

se il Governo sia a conoscenza di tali fatti e quali siano le principali linee politiche del Ministero dell'interno atte a contrastare tali fenomeni che assumono sempre più carattere di non eccezionalità;

se il Ministero dell'interno intenda promuovere, attraverso i propri organismi sul territorio, tutti i necessari interventi al fine di garantire a chi oggi svolge funzioni così importanti per la crescita civile, politica e sociale del nostro Mezzogiorno, la necessaria sicurezza. (3-00524)

PISTELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 14 novembre 2000 il Ministro dell'interno *pro tempore* Enzo Bianco, ravvisata la necessità impellente di realizzare la nuova rete digitale radio mobile per le cinque forze di polizia (polizia di Stato, carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale, polizia penitenziaria) per le sei regioni del Sud d'Italia (Campania, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia e Sardegna), nominava uno speciale comitato Interforze (Primus) per redigere il capitolato e definire l'*iter* amministrativo a base della realizzazione del progetto. Il termine per detta attività e quindi della emissione della gara era fissato per la fine di gennaio 2001 con nota del capo della Polizia dottor Gianni De Gennaro;

il ministero dell'interno aveva in precedenza avviato la pratica per l'ottenimento del finanziamento della Comunità europea nel quadro comunitario di sostegno Italia — regioni Obiettivo 1 2000-2006 — Programma Operativo nazionale per lo

sviluppo e sicurezza del Mezzogiorno. La spesa relativa alla realizzazione della Rete Radiomobile digitale riguarda solo una parte dell'intero progetto. Detta procedura veniva completata con l'approvazione della CEE del Piano Operativo nazionale (Pon) nel settembre 2000;

a tale data la soluzione tecnologica prescelta era Tetra (*standard* europeo per le reti radiomobili digitali emesso da Etsi). Lo stesso Pon prevedeva, e si presume preveda tuttora, l'utilizzo della suddetta tecnologia Tetra;

nel maggio 2001 anche se con un ritardo di tre mesi rispetto alle iniziali previsioni, il Ministero emetteva inviti a procedura ristretta inviati ad un numero rilevante di aziende (costruttori di tecnologia Tetra e non) per partecipare alla fornitura di un sistema radiomobile Tetra per la regione Campania (base d'asta 80 miliardi). Il termine di presentazione dell'offerta era previsto per settembre 2001;

a seguito di formale protesta della Eads (Matra), il ministero ha deciso di annullare la procedura e di emettere una nuova gara modificando il capitolato per consentire ad altre tecnologie digitali di partecipare. È stata indetta a questo punto, una gara europea che prevedeva la prequalifica dei fornitori entro il giorno 11 settembre 2001. La presentazione dell'offerta era stabilita successivamente per il 21 novembre 2001, ciò provocando un ulteriore ritardo di due mesi nella esecuzione del progetto —:

quali siano i motivi per cui il Ministro dell'interno alle ore 15.00 del giorno 20 novembre 2001, e cioè a meno di ventiquattro ore dalla scadenza, a seguito di formale richiesta di proroga sempre della Eads (Matra) pervenuta al ministero lo stesso giorno abbia deciso di prorogare la scadenza dei termini per la presentazione dell'offerta al 21 gennaio 2001;

se il Governo sia a conoscenza che il ritardo complessivo rispetto alla direttiva iniziale è di circa un anno e che, in tali

condizioni, il Ministero dell'interno perderà quasi sicuramente i finanziamenti premiali della Comunità europea;

se il Governo sia a conoscenza che tali continui differimenti provocheranno un grave impatto negativo sul progetto e di conseguenza ricadute negative sulle economie delle singole aziende e sui livelli occupazionali in un momento in cui il mercato delle telecomunicazioni risente già di una profonda crisi;

se ad oggi il Governo sia in grado di stabilire ed indicare modi e tempi certi per la realizzazione del suddetto progetto.

(3-00528)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BORRIELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

giustamente non ci sono (e non ci devono essere) differenze di trattamento economico relativo all'indennità di maternità tra le lavoratrici madri con Contratto a tempo determinato, e indeterminato;

si rileva la mancata applicazione da parte di diversi dirigenti didattici e amministrativi della legge n. 1204, 30 febbraio 1971, decreto del Presidente della Repubblica 25 dicembre 1976 e successive modifiche, nonché della legge n. 53 del 2000 e del C.C.N.L. della scuola del 15 marzo 2001, articolo 11, comma n. 3 relativo al trattamento economico del 100 per cento dovuto anche alle insegnanti con contratto a tempo determinato collocate in congedo di maternità —:

se il ministro intenda provvedere in proposito, precisando che la suddetta indennità di maternità è dovuta a tutte le lavoratrici madri in virtù delle succitate leggi.

(4-01658)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcuni dati emersi dal 1° Rapporto sulla Scuola realizzato dall'Eurispes, la Calabria è la seconda regione d'Italia per dispersione scolastica nella scuola dell'obbligo e maglia nera nell'istruzione elementare;

i risultati citati sono in parte riconducibili a situazioni di insufficienza del sistema scolastico regionale, pertanto il territorio calabrese avrebbe bisogno di un Direttore generale scolastico in grado di modificare l'attuale situazione, producendo una vera e propria inversione di rotta;

ma la nomina del dottor Franco Inglese a Direttore Generale della Calabria ha, invece, creato, a quanto risulta all'interrogante, gravi disagi, innanzitutto con diversi Provveditorati agli Studi della Regione e con particolare incidenza nei confronti di quello di Catanzaro;

pare inoltre che le costanti ed indebite ingerenze del dottor Inglese sugli atti di gestione di competenza del Provveditore agli Studi abbiano di fatto tolto credibilità a quest'ultimo nei confronti dei dipendenti ed abbiano, altresì, soppresso il necessario clima di correttezza istituzionale;

il dottor Inglese avrebbe, ad avviso dell'interrogante, esautorato il Provveditore agli Studi di Catanzaro dottoressa Vincenzina Greco, chiamando presso la Direzione Regionale senza alcuna concertazione, unità di personale in servizio presso il Provveditorato, avocando a sé pratiche di competenza del Provveditore e revocando provvedimenti adottati dallo stesso Provveditore;

sempre il Direttore Inglese nel comunicare le disposizioni dei progetti avviso P.O.N «La Scuola per lo sviluppo annualità 2002», ha stabilito la presentazione dei citati progetti delle Istituzioni scolastiche delle Province di Cosenza e di Reggio Calabria presso i rispettivi Provveditorati, mentre per le istituzioni scolastiche della